

Mal di testa ne soffrono 2 romani su 10 “Colpa dei farmaci”

CARLO PICOZZA

MICA tanto una scusa quel «terribile mal di testa»: ne soffrono 2 romani su 10. Dalla comune emicrania (il 18%) alla violenta cefalea a grappolo (il 2%), «i dolori al capo sono molto diffusi e in crescita», spiega Maria Gabriella Buzzi, segretario della Società italiana per lo studio delle cefalee (Sisc). «È colpa delle medicine», denuncia: «L'assunzione inconsulta di farmaci fa peggiorare le emicranie e le cronicizza».

«Il mal di testa insorge in tenera età», aggiunge il presidente della Sisc, Vincenzo Guidetti, neuropsichiatra infantile. «Un bambino su 10 ne soffre o presenta patologie equivalenti che, quasi mai riconosciute, con il tempo lasciano il posto alle cefalee: i mal di pancia ricorrenti, per esempio, che spesso inducono a esami diagnostici inutili quando non invasivi». Che fare? «Occorre ricercare la familiarità per cefalea», indicano Buzzi e Guidetti. Se uno dei genitori soffre di emicrania è probabile che il disturbo si trasmetta ai figli. Sono le donne le più colpite: 3 su 4 pazienti. Nelle adolescenti, alla comparsa delle mestruazioni può accompagnarsi l'insorgere dell'emicrania (emicrania mestruale). E con lo sviluppo, le crisi potrebbero crescere.

Altre informazioni sulle cefalee si potranno trovare, con un gruppo di specialisti della Sisc, domani, “giornata nazionale del mal di testa”, dalle 16 alle 21 in piazza Campo de' Fiori.

